INCONTRO DEL SEGRETARIATO INTERNAZIONALE PER LA PASTORALE VOCAZIONALE E LA FORMAZIONE

Roma 26 – 28 giugno 2017

SALUTO INIZIALE DEL SUPERIORE GENERALE
DON VALDIR JOSÉ DE CASTRO

Benvenuti a voi, cari membri del SIF (Segretariato Internazionale per la Pastorale Vocazionale e la Formazione), qui convenuti per partecipare al primo raduno di questo Organismo della Società San Paolo organizzato durante il mandato dell'attuale Governo generale. Un incontro che ha per obiettivo sia di condividere la realtà della pastorale vocazionale e della formazione dell'intera Congregazione, sia per operare una riflessione comune al fine di proporre azioni comuni a tale riguardo.

La formazione – iniziale e permanente – è sempre stata una sfida per la Chiesa, ma lo è diventata in modo particolare nelle decadi del post-Concilio, quando si è avviato il processo di apertura della Chiesa stessa – e con lei anche della Vita Consacrata – alla complessa realtà umana in continua trasformazione in vari ambiti: antropologico, sociologico, religioso, politico, tecnologico, ecc.

In modo particolare, questi cambiamenti hanno influenzato, e continuano a influire, fortemente sulla nostra vita consacrata paolina, se prendiamo in considerazione specificamente il campo della nostra missione: la realtà della comunicazione, diventata ancor più complessa con l'avvento della cultura digitale.

Come ha insistito sempre il nostro Fondatore, il Beato Giacomo Alberione, dobbiamo evangelizzare la società così come essa è: «*occorre prendere il mondo e gli uomini come sono oggi, per fare oggi del bene*» (Vademecum n. 376). Dunque, occorre da parte nostra progettare un cammino formativo che risponda alla realtà odierna, sia per quanto riguarda la formazione umana (cioè la persona dell'apostolo), sia per quello che concerne la formazione all'esercizio dell'attività apostolica.

Il SIF, nel suo ruolo di valutare gli *Iter formativi* delle nostre Circoscrizioni, ha la responsabilità di verificare se nei fatti la formazione svolta oggi nella Congregazione abbia effettivamente in vista una formazione integrale di "colore paolino". Oltre agli aspetti teorici o programmatici, il contatto con le diverse realtà circoscrizionali e lo scambio di esperienze con i Coordinatori generali della Formazione sono pure di fondamentale importanza per conoscere la realtà della pastorale vocazionale e della formazione.

Altro compito importante di questo organismo è verificare se, nella concreta realtà, la formazione cammini insieme con l'apostolato. L'integrazione fra formazione e apostolato è una tradizione nella vita paolina, che non può essere trascurata. È sempre opportuno ricordare che già all'inizio degli anni '30 due libri di Don Alberione erano determinanti per la formazione del Paolino: *Donec formetur Christus in vobis* (1932) e *Apostolato Stampa* (1933). Due scritti che si integrano a vicenda.

La Lettera Annuale di quest'anno, su cui avremo l'opportunità di riflettere insieme durante questo incontro, è giustamente stata redatta sullo studio per la missione. L'obiettivo è quello di riprendere la "ruota" dello studio, nel senso di "studiosità", come una delle dimensioni senza cui è impossibile portare avanti la missione paolina con tutte le sue esigenze.

Guardando concretamente alla Congregazione, vediamo talvolta iniziative apostoliche che sono assunte senza considerare allo stesso tempo anche la formazione. Soltanto a titolo di esempio, attualmente cerchiamo di dare nella Congregazione – a livello apostolico e secondo la richiesta dell'ultimo Capitolo Generale – un dinamismo più accentuato nel campo biblico, con la creazione nelle Circoscrizioni dei *Centri Biblici San Paolo* (Paulus), e con lo sviluppo dei *Centri di Studi in Comunicazione*. Tuttavia, è evidente che per svolgere questi progetti occorrono Paolini preparati: altrimenti come potremo portarli avanti? E qui parlo soltanto di due aree specifiche. Non possiamo d'altro canto dimenticare la necessità di avere dei Paolini ben formati anche nella stessa area della formazione, della pastorale vocazionale, dell'amministrazione, delle diverse branche delle scienze teologiche e sociologiche, e così via.

In questa prospettiva è fondamentale che, nell'ambito specifico degli Organismi internazionali, esista piena sintonia fra il SIF e il CTIA: si tratta di due Organismi consultivi del Governo generale, che devono avere una reciproca complementarietà in vista di formare "l'Unico Editore Multimediale Paolino".

Finisco, ringraziandovi per essere presenti a questo Incontro. Desidero esprimere la mia gratitudine anche ai vostri Superiori Maggiori, che vi hanno destinati a questo importante servizio a beneficio di tutta la Congregazione. Grazie anche ai Consiglieri generali, don José Salud Paredes, Presidente del SIF, e don Celso Godilano che, nella loro qualità di Consiglieri generali per la formazione, hanno organizzato il secondo Corso di Preparazione alla Professione Perpetua, che si svolgerà ad Ariccia da inizio settembre a fine novembre di quest'anno, e che hanno pianificato con cura e dedizione il Noviziato internazionale, che inizierà ufficialmente, ad Albano, il prossimo 20 agosto. Sono due iniziative che aiuteranno i nostri giovani a prepararsi per la missione paolina arricchiti da due caratteristiche importanti e peculiari di tali esperienze che faranno in Italia: quella della internazionalità e della interculturalità.

Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, principio e fine della nostra formazione, ci aiuti, per l'intercessione dell'Apostolo Paolo e di Maria Regina degli Apostoli, a offrire nella Congregazione una formazione che ci aiuti a "fare tutto per il Vangelo" nella contemporanea cultura della comunicazione. A tutti voi, buon lavoro!

Roma, 26 giugno 2017

Don Valdir José De Castro
Superiore generale